Anno 47.° - N. 114

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 25 aprile 1913

Conto corrente con la posta

Il varo della corazzata "Duilio" avvenuta ieri felicemente a Castellamare alla presenza dei Sovrani e di folla enorme entusiasta

La « Dante Alighieri » parte coi Sovrani

NAPOLI, 24. — Alle ore 8.30 la regia nave *Dante Alighieri* con a bordo S. M. il Re, scortata dalla squadriglia delle cacciatorpediniere *Alpino*, *Carabiniere*, *Zeffiro*, *Fuciliere*, è entrata nel golfo di Napoli. Sulla nave ormeggiatasi alle ore 9.35 all'imboccatura del porto militare, hanno preso imbarco S. M. la Regina e le loro AA. RR. il Duca d'Aosta, il duca degli Abruzzi e il duca di Oporto. Alle ore 9.40 la nave *Dante Alighieri* si dirige su Castellamare.

Il mattino a Castellamare

CASTELLAMARE DI STABIA, 24. — Sino dalle prime ore del mattino una immensa folla si è riversata nella città, proveniente dai paesi vicini a mezzo dei più svariati veicoli e da Napoli con treni straordinari che si seguono di 15 in 15 minuti. Altra folla giunge ancora volta a volta, dal mare con piroscafi e velieri che si ancorano nel porto. Poichè non tutto il pubblico possiede biglietti di ingresso al cantiere e d'altra parte questo non potrebbe contenere tutta la enorme folla. Moltissimi prendono posto sulle colline circostanti la città, donde si può vedere lo spettacolo del varo. Castellamare ha in questo punto l'aspetto di un enorme teatro greco che abbia per proscenio il cantiere. Tutta la città è animatissima.

All'alba, come il solito, le maestranze e gli operai del cantiere hanno assistito nella chiesa di Santa Caterina alla celebrazione della messa votiva per la buona riuscita del varo. Le maestranze quindi, entrate nel cantiere hanno proceduto alle ultime operazioni di preparazione del varo.

La nave aspetta

La *Duilio* si disegna sullo scalo maestosa e rigida, spogliata da ogni armatura. Il tricolore sventola a poppa e le bandiere di gran gala ornano anche la nave che è al comando del capitano di corvetta Eduardo Vinspeare che ha ai suoi ordini cento marinai e cento operai.

Alle ore 7.15 le porte del cantiere si aprono e la folla di invitati vi penetra e in un attimo si aprono e tutti i posti sono occupati, mentre nuovi invitati continuano a giungere ininterrottamente. La tribuna reale si erge tra quella del corpo diplomatico e quella delle alte cariche dello stato. Essa è di stile moderno con cupolino e colonnato. E' tutta dipinta in bianco con cornice azzurra su bianco e con ornamenti color oro vecchio. In fondo su un apposito cavalletto è posta la pergamena che ricorda l'impostamento della nave.

Davanti alla tribuna reale è un tali e fiori. Alle 9.30 il cantiere prepanterre di palme e piante ornamensenta un aspetto imponente, indimenticabile. Giungono intanto a mano a mano le autorità, il sindaco e la Giunta, il sottoprefetto cav. Sanguino, in vettura di gala, il vescovo della diocesi mons. De Iorio.

Giungono le navi con le autorità

Da Napoli arrivano nello stesso tempo le navi messe a disposizione delle autorità e degli invitati. La *Carlo Alberto* e la *Liguria* con i senatori e i deputati, il *Piemonte* con le alte cariche dello stato, il *Titano* con i giornalisti, il *Miseno* con gli ufficiali superiori della riserva navale, l'*Ercole* con i generali e gli ammiragli in attività di servizio, l'*Indomito* e l'*Intrepido* con i rappresentanti del corpo diplomatico, la *Calipso*, la *Pegaso* e il *Perseo* con invitati diversi, il *Climene* col presidente del consiglio superiore della marina, l'*Atlante* col rappresentante degli operai della marina, il *Bronte* coi soci della Lega Navale. Tutte le navi, eccettuate la *Carlo Alberto* e il *Bronte* *te* si ancorano lungo il molo franco.

Il cielo è coperto, fa caldo. Dinanzi alla tribuna reale è schierato un plotone di ascari marinai dell'Eritrea che fanno parte dell'equipaggio della regia nave *Piemonte*.

Davanti alla balaustra della tribuna reale sono due bellissime *corbeilles* di fiori freschi. La compagnia d'onore si compone di mozzi specialisti al comando del tenente di vascello Ceri.

Alle ore 10.45 la *Dante Alighieri* con a bordo i sovrani e i principi reali, il ministro Leonardi Cattolica arriva al cantiere salutata dalle salve dell'artiglieria. Si trovano a ricevere le loro maestà i ministri on. Spingardi, Credaro, Calissano, il sottosegretario di stato Falcioni, Bergamasco, Colosimo, Gallini della rappresentanza del senato e della camera, dall'ammiraglio, dal comando del cantiere, dal prefetto di Napoli, sotto prefetto e il sindaco di Castellamare, i sindaci di Roma e di Napoli.

I Sovrani scendono al cantiere

I Sovrani ed i principi sbarcano dalla *Dante Alighieri* con una lancia a vapore che giunge allo sbarcadero del cantiere alle ore 11.5.

I sovrani ossequiati dai ministri, dalle rappresentanze del parlamento, dai sottosegretari di stato, dalle autorità tutte e dagli addetti navali di Germania, Francia, Svizzera e Giappone, tra le generali entusiastiche acclamazioni si recano alla tribuna.

Si procede alla benedizione della nave. Il vescovo mons. de Jorio, vestito dai ricchi paludamenti sacri, preceduto dai chierici e dal capitolo della cattedrale si reca sul ponte di comando della *Duilio* e benedice la nave. Quindi continua il giro di essa aspergendola di acqua lustrale.

Frattanto una rappresentanza degli operai è ammessa nella tribuna reale per offrire alla Regina che sarà la madrina della nave una medaglia di oro espressamente coniata, come ricordo della cerimonia solenne.

S. M. il Re invita poi la giunta di Castellamare di Stabia nella tribuna reale ed offre al sindaco 4000 L. per gli istituti di beneficenza della città.

Anche il vescovo terminata la cerimonia religiosa si reca ad ossequiare i sovrani.

Il battesimo delle nave

Alle ore 11.30 il direttore, il sottodirettore e il comandante del cantiere vanno nel palco reale ad invitare Sua Maestà la Regina a recarsi sul ponte di comando per la cerimonia del battesimo.

Apre il corteo S. M. il Re con al braccio S. M. la Regina. Seguono S. A. il duca di Aosta con la duchessa d'Ascoli, gli altri principi, i ministri, i sottosegretari di stato, le rappresentanze del parlamento, il vescovo, il ministro del commercio rumeno Kenopol, gli ufficiali superiori e le autorità.

Mentre si recano al ponte di comando il Re e la Regina sono fatti segno a continue ovazioni entusiastiche con incessanti grida di: Viva la Regina! Dall'alto della prua pende il nastro bianco, cui è legata la bottiglia contro il fianco della nave. La Regina afferra il nastro e lascia andare la bottiglia che si infrange e il liquido spumeggiante scorre lungo il lucido fianco di acciaio.

Il saluto entusiastico alla Regina

Un uragano di applausi si eleva da ogni parte del cantiere. Alla Regina viene offerto uno splendido mazzo di fiori, mentre il nastro cui era legata la bottiglia di spumante viene racchiuso in un artistico cofano di legno e d'argento per essere donato alla Regina. Il corteo nello stesso ordine ritornò al palco reale.

Un grande silenzio si fa nel cantiere cominciando le manovre del varo. Il colonnello Enrico Martinez dirige le operazioni dal ponte di comando avendo ai suoi ordini il capitano Capaldo, a poppa vigila il tenente colonnello Ferretti col tenente Carpi, a sinistra della nave il capitano Pritto e a destra il tenente ing. Ferretti.

Le operazioni del varo

Vengono abbattuti i dodici puntelli, sei per lato: il primo è tolto alle 11.47 e l'ultimo alle 11.55. Sono poi rimosse le quattro taccate di poppa. La *Duilio* rimane affidata alle sole trinche come ultime ritenute.

La Regina e le dame assistono alla manovra sedute sul davanti della tribuna reale ed i principi rimangono in piedi.

Il pubblico segue con ansia le operazioni; non si ode una voce, il silenzio è assoluto, mentre gli ufficiali ingegneri eseguono una ultima minuziosa visita allo scalo e di corsa si recano sul ponte di comando per comunicare al colonnello Martinez che tutto è in ordine.

—*In nome di Dio!! Si taglia!!* grida allora con voce commossa il colonnello Martinez e si ode il fruscio secco delle accette affilatissime che recidono i cavi di canape.

La nave scende in mare

Per la folla corre un brivido, la nave è libera da ogni sostegno, da ogni legame ma non si muove ancora. I martinetti idraulici vengono messi in opera. La *Duilio* si scuote alfine con movimento quasi impercettibile, e lenta dapprima e accelerando poi la sua corsa scende in mare, alzando un immenso sprizzo di acqua e galleggia maestosamente nel bacino.

Sono le 12.3. La folla erompe in applausi entusiastici incessanti, tutti gli operai del cantiere gridano: Urrà! Le acclamazioni sono ripetute dalla folla che si accalca sulle colline e da quella che sta sulle navi e su tutte le altre imbarcazioni. Le navi salutano con le salve regolamentari, mentre gli equipaggi fanno il saluto alla voce.

Le loro altezze reali, il principe Umberto e le principesse hanno assistito al varo a bordo dell'jacht *Yole*. Finita la cerimonia il Re si congratula col direttore del cantiere colonnello Martinez e cogli altri ufficiali per la buona riuscita del varo, stringendo loro la mano. Quindi i sovrani ed i principi coi ministri, le autorità ed il seguito lasciano la tribuna reale per recarsi a bordo della *Sicilia*, ove avrà luogo la colazione di gala. Nuovi applausi entusiastici salutano il loro passaggio.

La colazione di gala a bordo della « Sicilia »

La colazione di gala ha luogo sulla regia nave *Sicilia*. Subito dopo il varo la batteria della bella nave elegantemente addobbata con bandiere, piante e trofei di armi. Alle tavole disposte a ferro di cavallo prendono posto oltre le LL. MM. e le LL. AA. RR. il duca d'Aosta, il duca degli Abruzzi, il duca di Oporto, e le rispettive case militari e civili, il ministro rumeno del commercio Kenol colla sua signora, il ministro della guerra on. Spingardi, il ministro della R. Marina on. Leonardi Cattolica, il ministro delle poste on. Calissano, il ministro della pubblica istruzione onor. Credaro, ed il sottosegretario di stato degli interni on. Falcioni, della marina on. Bergamasco, delle colonie on. Colosimo, della grazia e giustizia on. Gallini e le rappresentanze del senato e della Camera dei deputati composte rispettivamente degli onor. senatori Blaserna, Fabrizi, Di Prampero, Borgatta e Biscaretti e dei deputati Grippo, Camerini, De Amicis e Visocchi. Intervengono inoltre alla colazione gli ammiragli Faravelli, Amero, Borea, Thaon di Revel, Baggio, Cerri e Corsi, il capo di stato maggiore dell'esercito generale Pollio ed il comandante del Decimo corpo di armata i generali del genio navale Cuniberti e Ferrati, il comandante Tosti di Valminuta, e l'aiutante di bandiera del ministro della marina comandante Silvio Bonaldi, il prefetto di Napoli, il sottoprefetto di Castellamare di Stabia, l'on. Alfonso Fusco deputato di Castellamare ed il vescovo monsignor di Jorio, i sindaci di Roma, di Napoli e Castellamare ed altre autorità nonchè i comandanti delle navi presenti. Durante la colazione la musica della Regia Marina svolge un scelto programma.

Dopo la colazione i sovrani sbarcarono dalla *Sicilia* e risalirono sulla *Dante Alighieri* a bordo della quale coi principi ripartono alle 15.30 per Napoli.

Il ritorno dei Sovrani a Napoli

NAPOLI 24. — Alle ore 16 è giunta nel porto la *Dante Alighieri* avente a bordo i sovrani, i principi, i duchi d'Aosta si è ancorata al molo militare. I sovrani appena sbarcati si diressero alla reggia. I duchi d'Aostasi recarono alla reggia di Capodimonte.

La fine dello sciopero generale politico nel Belgio

BRUXELLES, 24 — Il comitato di sciopero ha approvato un ordine del giorno nel quale ha constatato che lo sciopero generale è stato realizzato con successo e disciplina impressionanti ed ha dato i frutti che si dovevano attendere. Esso ha mostrato pienamente la sua efficacia e invita tutti i cittadini ad assicurare il trionfo del suffragio universale. Il comitato decide infine di proporre al congresso la ripresa immediata del lavoro.

BRUXELLES, 24 — Il Congresso Socialista approvò con una maggioranza di tre quarti dei votanti l'ordine del giorno del comitato nazionale per il suffragio universale e per lo sciopero generale, implicante la ripresa immediata del lavoro.

Un fatto misterioso a bordo d'una torpediniera francese

TOLONE, 24 — Raccontano che un marinaio del cacciatorpediniere «Lansquenet» che era di fazione sui quais di Petit Rany nel quale era ancorata la sua nave, ha veduto un uomo che era montato sulla torpediniera e che si introduceva nella cabina del comandante. Egli credeva che fosse un uomo appartenente all'equipaggio, nondimeno egli gridò il: «Chi va là!» Per tutta risposta lo sconosciuto tirò due rivoltellate, una delle quali colpì al petto il marinaio che è caduto morto sul colpo, mentre lo sconosciuto si dava alla fuga. La notte era oscura, pioveva e il comandante della nave era assente. Si cerca di sapere ciò che l'ignoto malfattore voleva prendere nella cabina: le ricerche continuano.

La legge xenofoba nella California

WASHINGTON, 24. — Il presidente della confederazione Wilson ha domandato telegraficamente al governo di California se la promulgazione xenofoba potrebbe venire ritardata per il momento allo scopo di lasciare il tempo al segretario di stato Bryan di recarsi in California, per studiare prima la situazione nella quale si trova posto il governo federale e di esortare gli interessati ad un compromesso.

Di chi sarà Scutari?

L'azione dell'Austria-Ungheria

BERLINO, 24. — *Un dispaccio da Vienna annuncia che nella nota diretta alle potenze l'Austria - Ungheria fa conoscere che è decisa ad agire di sua propria iniziativa, se le grandi potenze non provvederanno subito a far rispettare dal Montenegro le loro unanimi decisioni. Le misure proposte dall'Austria-Ungheria sarebbero la occupazione di Antivari e di Dulcigno da parte delle truppe internazionali.*

LONDRA, 24. — *Nei circoli politici di Londra si esprime la speranza che concessioni territoriali potranno essere accordate al Montenegro mediante una rettifica della frontiera in cambio della consegna di Scutari alla Albania, ma si giudica che il Montenegro commetterebbe un grosso errore se continuasse la sua resistenza alle grandi potenze relativamente a Scutari, poichè su quello esso troverà i governi esteri intrattabili.*

La riunione degli ambasciatori

LONDRA, 23. — *Secondo le informazioni della Reuter la riunione degli ambasciatori, durata due ore, discusse principalmente la nota degli alleati balcanici che venne considerata come costituente una base accettabile per la conclusione della pace. Gli ambasciatori si riuniranno nuovamente nel corso della settimana. Frattanto probabilmente si preparerà un passo che condurrà alla determinazione dei preliminari della pace.*

Commenti e previsioni della stampa italiana

ROMA, 24. — A proposito della presa di Scutari, il *Popolo Romano*, dopo avere reso omaggio alla rimarchevole prova di valore e di tenacia guerriera che torna ad onore del popolo montenegrino, dice che quanto agli effetti politici dell'avvenimento che non era naturalmente escluso dalle previsioni non è il caso di precipitare giudizi e trarre conseguenze non sufficientemente ponderate, tanto più dopo la risoluzione adottata all'unanimità dalle grandi potenze alla conferenza di Londra circa la delimitazione dell'Albania settentrionale. E nella maggiore sfera politica della Europa, nota il *Popolo Romano*, si esclude completamente la possibilità di portare una qualunque modificazione a queste risoluzioni. Se questo principio fondamentale venisse alterato ciò equivarrebbe a rinunziare a tutta l'opera laboriosa e difficile compiuta con grande abnegazione, attraverso pericolose difficoltà dall'Europa e potrebbe distruggere quell'accordo miracoloso che ha salvato la Europa da una conflagrazione. Ora dice il *Popolo Romano*, nessuna grande potenza potrebbe pensare ad assumersi una così tremenda responsabilità per modificare la destinazione di Scutari e il Montenegro per primo non potrebbe persistere nello obbligare le potenze a modificare le decisioni consacrate con voto unanime in un protocollo europeo tanto più in quanto si di poter contare sull'equità delle potenze stesse per ottenere possibilmente qualche ulteriore compensazione nella delimitazione del la sua frontiera.

Il *Messaggero* dopo avere esposto i dubbi e i timori circa la possibile ripercussione della presa di Scutari sull'accordo delle potenze dice però che non si può disconoscere il danno che deriverebbe alla vita internazionale se davanti al fatto compiuto dal Montenegro rinunciasse ad essere la Europa. Ma, continua il *Masseggero*, è forse lecito sperare che la possibilità di ottenere maggiori compensi, induca il Montenegro a patteggiare. Se c'è una via di uscita in questa situazione gravissima, questa non è per l'Europa nè il pugno di ferro nè l'abdicazione. Bisogna trovare la soluzione intermedia e qui si parrà il valore di tutti gli uomini di governo di tutti gli stati d'Europa.

La *Vita* osserva che la presa di Scutari costituisce un problema nuovo e minaccioso, ma non è esclusa una soluzione conciliante una soluzione sopratutto che conservi la pace del mondo.

Il primo ministro inglese parla tra i giornalisti ed esalta la potenza della stampa

LONDRA, 24. — Al banchetto dell'associazione della stampa estera, offerto in onore del primo ministro Asquith, intervennero gli ambasciatori d'Italia, di Francia, di Germania ed i ministri di Bulgaria e Serbia.

Asquith, cui venne fatta una entusiastica ovazione pronunciò un discorso facente notare l'alto compito della stampa nelle relazioni internazionali. Ricordò le riunioni degli ambasciatori che da parecchi mesi, sotto la presidenza di Grey, proseguono così nobile scopo quale è quello della conciliazione internazionale. I risultati a cui già condussero le riunioni non faranno lamentare il tempo ed il lavoro spesi nelle discussioni tra le grandi potenze di cui più di una è direttamente interessata sulle questioni trattate.

Gli ambasciatori finora lavorarono con successo per mantenere la pace tra esse. La loro mediazione venne accettata in massima; può darsi che sorgano questioni spinose; una sopratutto preoccupa in questo momento i nostri pensieri. Tali questioni esigeranno che venga usata pazienza e buona volontà, per la ricerca durevole della pace.

Asquith è convinto che presto o tardi, piuttosto presto che tardi, si raggiungerà lo scopo verso cui vengono fatti sforzi così faticosi dei governi. Le grandi potenze sono tutte animate da uno stesso spirito e questo è chiaramente amichevole; non vi è alcuna potenza al mondo che possa, più della stampa fare nascere oppure scomparire un'atmosfera favorevole al sorgere, allo svilupparsi, alla sbocciare ed al fiorire di buone disposizioni internazionali. (*Vivi applausi*).

Rinvio al 5 maggio

—COSTANTINOPOLI, 24. — *Si annunzia ufficialmente che la sospensione delle ostilità turco-bulgare è stata prolungata alle stesse condizioni fino a mezzogiorno del cinque maggio.*

I greci e i bulgari non possono accordarsi per Salonicco

SALONICCO, 24. — La commissione greco-bulgara incaricata di esaminare le divergenze riguardo a Salonicco, incominciò i suoi lavori. Essa non avrebbe potuto giungere ad un accordo su tutti i punti. Quindi non formulerebbe un rapporto comune per la soluzione dei dissaccordi. Intanto i greci e i bulgari redigeranno separatamente un processo verbale sul risultato degli studi.

La Rumania fa costruire in Italia una grande nave da guerra

BUCAREST, 24. — Il governo rumeno decise di affidare all'industria italiana la costruzione di una nave da guerra di grande velocità e di potente armamento, così in siluri come in cannoni. L'accordo è già concluso tra il governo rumeno ed il cantiere italiano Pattison.

Per il trattato commerciale con la Spagna

MADRID, 24. — I delegati spagnuoli, italiani incaricati di esaminare l'istruzione commerciale italo-spagnuola tennero la loro prima riunione cui assisteva l'ambasciatore d'Italia.

I ringraziamenti alla Grecia

ATENE, 24. — Il ministro degli esteri si recò alla legazione italiana a ringraziare vivamente in nome del governo ellenico per le parole dette da San Giuliano alla Camera dei deputati, in commemorazione di Re Giorgio.

La catastrofe nella miniera di Fileyville

PITTSBURG, 24. — *Centoventi minatori sono periti nella miniera di Cincinnati a Fileywille. L'incendio che provocò l'esplosione fu domato a mezzanotte. Vennero estratti già settenta cadaveri. I morti trovati prossimi alle uscite furono risparmiati dall'esplosione ma rimasero esfissiati dal grisou.*

La madre di Juan Shi Kai si è convertita al cristianesimo

SHANG-HAI, 24. — La signora Shang madre di Juan Shi Kai si è convertita al cristianesimo e si è fatta battezzare. Suo marito, lauretosi in diritto internazionale, si è fatto anche esso battezzare, insieme a due figli. La signora Shanè si consacra interamente a sviluppare l'istruzione delle donne cinesi.

Camera dei deputati

ROMA, 24 — Presiede Marcora. La seduta comincia alle 14.10.

PRESIDENTE comunica ringraziamenti della vedova Garlanda per le condoglianze inviate dalla Camera.

Per il varo della "Duilio"

DORIA annunziando come stamane sia stata varata in Castellamare di Stabia la «Duilio» nuova affermazione della potenza d'Italia, risorta sui mari, propone che l'assemblea mandi un entusiastico saluto al ministro della marina e a tutti coloro che hanno dato opera alla costruzione della nuova nave.

PRESIDENTE ringrazia a nome della Camera l'on. Doria per i sentimenti da lui espressi e si associa in nome dell'assemblea nazionale al plauso dell'on. Doria.

CIMATI si associa a nome del governo alle nobili parole dell'on. Doria.

Per le tasse ai venditori ambulanti

CIMATI all'on. Giulio Alessio osserva che per la legge dell'imposta sulla R. M. è colpito da tassa ogni reddito in qualsiasi maniera prodotto, quando raggiunga minimo imponibile. Anche il regolamento della tassa d'esercizio o rivendita che tutti indistintamente gli esercizi, anche se non permanenti siano soggetti a tasse; così pure i rivenditori ambulanti. E' tuttavia probabile che molti sfuggano all'imposta. Assicura però l'on. Alessio che l'amministrazione studierà i mezzi per eliminare in quanto possibile gli inconvenienti accennati.

ALESSIO GIULIO raccomanda si eserciti la massima vigilanza perchè i commercianti temporanei specialmente di liquidazione non si sottraggano all'imposta di ricchezza mobile e per stabilire parità di oneri tributari in confronto di tutte indistintamente le categorie di commercianti.

Il bilancio del Tesoro

Il discorso del ministro Tedesco

Seguito della discussione del bilancio del tesoro.

TEDESCO, ministro del tesoro, (*segni di attenzione*). Si compiace, dell'ampia discussione sempre da lui invocata fermamente, intendendo che sulle condizioni della nostra finanza non vi siano incognite nè incertezze.

Si compiace pure che certi autorevoli colleghi abbiano riconosciuto la mirabile prova di resistenza che il tesoro italiano ha dato nel superare felicemente le difficoltà d'un'aspra guerra da cui l'Italia è uscita con tanto onore.

Quanto a sè l'oratore nell'anno in cui tutto il paese dava mirabili prove di abnegazione e patriottismo ha la coscienza di aver consacrate tutte le sue forze all'adempimento degli ardui doveri inerenti il suo ufficio.

Ringrazia i singoli oratori. All'on. Morpurgo dichiara che della questione delle tasse doganali nelle colonie sta occupandosi premurosamente il ministro competente on. Bertolini. Dichiara all'on. Materi che il governo fa oggetto di studio il grave argomento dell'ordinamento dell'avvocatura erariale.

Loda l'opera alacre e poderosa del relatore on. Giulio Alessio constatando che come lo stesso relatore ha ammesso alcune idee da lui espresse sono espressione del convincimento suo personale e non rispecchiano il pensiero collettivo della giunta generale del bilancio.

Rileva che in questi ultimi anni molte avverse circostanze hanno esercitato non benefica influenza sulle condizioni economiche e finanziarie di tutti i paesi e come particolarmente l'Italia sia stata funestata dall'imane disastro del 1908, dall'epidemia colerica ed abbia inoltre dovuto sostenere il gravissimo onere della guerra di Libia.

Questa è la ragione per cui tutti gli stati, a cominciare dall'Inghilterra, hanno dovuto rialzare il saggio dello sconto, nessuna meraviglia quindi se anche il nostro organismo bancario abbia risentito il contraccolpo della situazione internazionale.

Quanto alla circolazione cartacea è convinto che l'Italia debba perseverare nella politica finora seguita. Nel 1910 fu ritoccata la legislazione in materia, specie per supplire alla deficienza degli spezzati. Ora l'esperienza ha dimostrato che quel provvedimento non diede luogo ad abusi e danni che allora da alcuni sottili critici erano stati profetizzati.

Accennando all'idea espressa dall'on. relatore che si debba dare incremento all'istituto delle stanze di compensazione nota che trattasi di tutta una educazione finanziaria delle nostre classi commerciali, ciò che non può ottenersi se non gradatamente.

Esamina le presenti condizioni dei nostri istituti di emissione mettendolo a raffronto con quello di 20 anni e rileva come in questo periodo abbiano realizzato un ingente miglioramento patrimoniale e abbiano conseguito in ogni campo della loro attività migliorie notevoli e confortanti.

Viene a trattare dell'inasprimento del cambio. Esclude che debba attribuirsi all'eccedenza della circolazione cartacea, trattandosi di un fenomeno che dipende da cause molteplici e complesse (*interruzioni degli onorevoli Wollemborg ed Alessio*).

Passa poi a esaminare le condizioni generali della nostra finanza. Segnala il notevole aumento di stanziamenti avvenuto negli ultimi anni nei bilanci di tutte le amministrazioni dello Stato l'aumento corrispondente al vivo impulso dato da tutti i pubblici servizi.

Nota in particolar modo il magnifico sforzo sostenuto dalla finanza italiana per l'incremento della difesa nazionale dei servizi marittimi, dell'istruzione, delle comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche, dei lavori pubblici.

Rileva come le entrate abbiano proseguito il loro mirabile cammino ascendente, smentendo le previsioni pessimistiche da varii finanzieri ripetutamente affacciate negli anni scorsi. Rileva che nell'esercizio presente si può calcolare un aumento di entrate, escluso il dazio sul grano, di circa 85 milioni superiore, cioè di circa 10 milioni all'aumento medio dell'ultimo quinquennio. Si può prevedere per quest'esercizio un avanzo di circa 60 milioni, che al netto di varie maggiori spese a cui converrà superare sarà destinato a fronteggiare un alta quota delle spese di guerra.

Viene poi a rispondere in modo particolareggiato alle critiche contenute nel discorso dell'on. Wollemborg. Osserva che non basta dire la verità, ma occorre dire tutta la verità. Circa le mezze verità dette dall'on. Wollemborg sono più pericolose delle bugie alle quali si può opporre una categorica e recisa smentita.

Rileva come spesso l'on. Wollemborg si sia sbagliato nelle sue profezie, sempre ispirate a pessimismo e contesta varie delle sue affermazioni particolari.

Gli osserva poi come per alcune spese, quali ad esempio quelle pell'attuazione del nostro programma navale e

per la messa in valore delle terre libiche è per ora prematura qualunque previsione.

Respinge l'addebito mossogli dall'on. Wollemborg che siasi ecceduto nella creazione di debiti e ponendo a carico dell'attuale ministro del tesoro anche i provvedimenti adottati dai suoi predecessori.

Osserva intanto che in questi ultimi tempi il tesoro evitò di far debiti anche per le cause più sacrosante, come per riparare ai disastri del terremoto calabro-siculo.

Ma certamente sarebbe un assurdo voler provvedere a tutti i bisogni delle nostre nuove terre con le sole risorse ordinarie del bilancio.

Al fine del suo discorso l'on. ministro rileva nuovamente le confortanti condizioni della nostra finanza e del nostro tesoro che permisero all'Italia di conquistare quell'autonomia finanziaria che ha destato all'estero invidia e ammirazione.

Rende omaggio all'alta Banca che patriotticamente secondò l'opera del ministro del tesoro. I risultati fin qui ottenuti ci permettono di guardare all'avvenire con quella serena e salda fiducia che riposa sul senno e prudenza del parlamento, sulla operosità e sul patriottismo del popolo italiano (*vive generali approvazioni e molte congratulazioni*).

Per l'imposta globale

GRAZIADEI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera mentre fa invito al Governo perchè appena sia tecnicamente possibile provveda con mezzi normali e definitivi a ridare al bilancio la necessaria elasticità ed a risanare la circolazione degli effetti di taluni espedienti provvisori afferma la necessità di una riforma tributaria per cui l'imposta globale e progressiva sul reddito concorra ad una politica di seri sgravi sui consumi popolari e di sviluppo della legislazione sociale».

Parla il relatore

ALESSIO relatore, ha seguito col più vivo interesse quest'importante discussione che sarà feconda di benefici frutti.

Dichiara che la relazione nella sua sostanza rispecchia l'opinione della maggioranza della giunta che l'ha partitamente discussa ed approvata e che ha carattere personale solo nella parte che riguarda la riforma della circolazione.

L'oratore insiste sulla necessità di formarsi un più esatto concetto sulla potenzialità economica del paese per evitare pericolose esagerazioni, in un senso o nell'altro; tanto più che in alcune provincie si va manifestando un certo disagio nell'economia privata.

Venendo ad esaminare i rapporti tra l'entrata e la spesa nota una tendenza sempre maggiore nell'incremento di questa in confronto di quella, ciò che rende necessario la massima oculatezza e prudenza per infrenare le spese.

Ciò nonostante l'oratore crede che saranno necessari nuovi cespiti anche per mantenere al bilancio la dovuta elasticità. Non è favorevole al sistema dei parziali ritocchi che inasprirebbero le già gravose imposte sui comuni.

Crede pertanto che si imponga invece la creazione di quell'imposta globale progressiva sul reddito che è stata propugnata dagli on. Rossi e Graziadei.

Nota che questa imposta renderà possibile la partecipazione dell'erario dello Stato all'aumento progressivo della ricchezza pubblica.

Venendo a parlare della circolazione bancaria e di Stato nota che è aumentata eccessivamente. Riconosce che da parte del tesoro tale aumento è stato motivato dalla necessità di far fronte ai nostri bisogni eccezionali della guerra.

L'eccesso della circolazione poi ed il contemporaneo tesaureggiamento dell'oro da parte delle banche hanno prodotto come effetto naturale l'aumento aggio, come ammettendo che le condizioni generali del mercato abbiano contribuito all'inasprimento del cambio, fenomeno affine, ma non identico a quello dell'aumento dell'agio.

Conchiude rilevando che la finanza ha avuto notevole gloria nella nostra storia, non ultima fra queste è la prova data di resistenza in occasione della guerra libica, nella quale occasione emersero le mirabili virtù del cittadino italiano, non solo come soldato, ma come contribuente. Augura infine che la finanza italiana non abbia mai a trovarsi in conflitto con la forza di espansione del popolo e colle sue risorse naturali. (*Vive approvazioni*).

L'ordine del giorno accettato dal Governo

PRESIDENTE annunzia il seguente ordine del giorno dell'on. Maggiorino Ferraris: «La Camera, constatando con legittima soddisfazione che grazie ai sacrifici e alle virtù di lavoro del contribuente le finanze, il credito e l'economia nazionali li hanno saldamente resistito alle spese ed agli oneri passa all'ordine del giorno».

GIOLITTI non ha difficoltà ad accettare l'ordine del giorno dell'on. Ferraris inspirato a patriottici sensi. Quanto all'ordine del giorno dell'on. Graziadei col quale dopo aver richiamato il governo a ciò che è suo preciso dovere si invoca una imposta globale di stato, nota esser questa una questione complessa che si connette con tutto il nostro ordinamento tributario. Due volte l'oratore presentò una proposta in questo senso e due volte fu respinta proprio dagli amici dell'on. Graziadei. Prega pertanto l'on. Graziadei di non insistere nel suo ordine del giorno, anche per non compromettere la grave questione con una votazione che potrebbe essere prematura. (*Approvazioni*).

GRAZIADEI ritira il suo ordine del giorno. Si approva l'ordine dle giorno dell'on. Maggiorino Ferraris accettato dal governo.

Sono approvati poi senza discussione tutti i capitoli dello stato di previsione lo stanziamento complessivo, le tabelle ed i quattro articoli del disegno.

ORLANDO presenta la relazione sulla proposta di legge sul contratto di lavoro di impiegati di aziende private e di commessi di negozio.

La seduta termina alle 18.30. Domani ore 14. Votazione del bilancio del tesoro. Discussione degli organici e del bilancio del ministero delle finanze.

Cronaca Provinciale

La battaglia del 20 marzo al Garian

L'ordine del giorno del generale Montuori

Gli alpini dell' 8 regg. si coprirono di gloria

Pubblichiamo con piacimento l'ordine del giorno del maggiore Generale Montuori, speditoci da un sotto ufficiale che prese parte al combattimento:

COMANDO BRIGATA MISTA

Tebedut, 21 *marzo* 1913.

Ordine del giorno N. 12

La giornata di ieri e la successiva notte sono state caratterizzate da due episodi che tornano ad onore delle truppe che vi presero parte. Nel pomeriggio di ieri il Battaglione Alpini Susa, dalla prima posizione occupata presso il ridotto Torrione, ove pure erano convenute truppe del 23 fanteria, eseguì con molto slancio l'avanzata fino alle alture che proteggono Dimmen, e venne validamente appoggiato dalla Sezione da montagna della batteria Tonnelli.

Questa volta toccò al Battaglione Alpini Tolmezzo l'onore di una brillante azione in concorso col fuoco del ridotto notturno occupato da truppe del Battaglione Vestone.

Mentre questo ridotto veniva fatto segno all'attacco da parte di una forte colonna nemica, che non si riusciva a snidare dal suo appostamento, il Battaglione Tolmezzo diretto con lodevole intuito dal colonnello cav. Cantore all'aggiramento della posizione nemica. Il Battaglione brillantemente diretto dal colonnello Cantore ed ottimamente comandato dal tenente colonnello Caviglia è riuscito a portarsi attraverso un terreno intricato, sul fianco del nemico, attaccandolo poi ripetutamente alla baionetta ed inseguendolo quindi col fuoco finchè si fu dileguato lasciando vari morti e feriti in nostra mano. Le nostre perdite si riducono a pochi feriti leggeri.

Io mi compiaccio coll'8.o reggimento Alpini speciale pel brillante battesimo di fuoco che le sue truppe hanno avuto ieri e questa notte e segnalo alla Brigata il felice intuito della bella operazione ideata e diretta dal colonnello Cantore e cos ìbene eseguita dalle truppe ai suoi ordini.

Così e non altrimenti debbono operare anche in avvenire tutti i comandanti che si trovino a portata dalle offese avversarie entro e fuori dei ridotti e dei trinceramenti, quando quelli specialmente di notte sono fatti segno ad aggressioni nemiche.

Lo snidare l'avversario col solo fuoco è opera che difficilmente riesce: limitarsi ad esso è perciò cosa inefficace e biasimevole.

In questi casi è necessario fare delle sortite avvolgenti e portare la punta della baionetta nei fianchi e nelle reni del nemico, così appunto come han saputo fare questa notte il colonnello Cantore ed il valoroso Battaglione Tolmezzo.

Il Maggior Generale Comandante della Brigata: f. MONTUORI.

Da ARTEGNA

Visita gradita

Oggi una commissione delegata dal Ri Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti, composta dai signori co. Manfredo Bellati, comm. prof. di fisica tecnica nella R. Scuola di Applicazione Ingegneri Padova, e dal cav. uff. Pietro Spica, direttore della Scuola Farmaceutica nella R. Università di Padova, ha proceduto ad una lunga e minuziosa visita nello stabilimento della società Decio Madussi, Massimo De Monte e C. per la fabbricazione della Calce grossa ed idraulica. Auguriamo che, data l'importanza dell'industria locale venga in tal modo presa in considerazione.

Da RIVOLTO

Per l'ex-sindaco

Ci scrivono, 24 (n.):

Si credeva che il signor Moretti in seguito alla corrispondenza del 20 corr. di questo giornale, si fosse ravveduto e desistesse dall'iniziare una polemica forse dannosa ai suoi protetti, ma si capisce vorrebbe andar avanti.

Egli non s'accorge che decampa e svisa completamente la questione prima e cioè la smentita alla relazione fatta nel pubblico Consiglio del 13 corrente mese.

Vorrebbe nascondersi dietro il bilancio e cambiar tono e stile. Tende il laccio; ma.... inutilmente.

Per dimostrare la falsità della corrispondenza è stato diffidato a pubblicare il suo memoriale e non l'ha fatto o la stampa non l'ha creduto opportuno di fare.

Per dimostrare che non son cavilli ma fatti è stato diffidato ad attendere l'esito del Commissario prefettizio e quello della causa che il distinto professionista tenta al Comune e non lo vuol attendere. Ci vuol ben poco a capirla. Migliori giudici non si potrebbero trovare. Data quindi la bella occasione approfittiamone. A che pro ostinarsi.

Ritiene la falsità della corrispondenza? non ha altro che adire alle vie giudiziarie. Per tutto il resto il corrispondente è prontissimo a sostenere una polemica, dopo il luminoso giudizio dei commissari e magistrati nonchè se lo vuole di competenti persone.

E' inutile venga a parlare di ruggine o animosità come imprudentemente altre volte disse. Lo ripeto che non è affatto vero, ci sono fatti alla mano e troppo dolorosissimi.

Non parli di doveri di colleganza che anche troppo il corrispondente conosce, e Lei sa signor Moaretti come per qualcuno cimentasse persino di compromettersi pubblicamente.

Si tranquillizzi per le sorti del bilancio.

L'opera deleteria non l'ha fatta colui che scrive, ma ci pensi ben chi l'han fatta coloro, che con grav etorto hanno inspirata l'associazione medica a voler che il Comune paghi un medico a 38 lire al giorno. L'han fatta coloro che invanamente tentano ispirare il medico a far causa al Comune per spillargli qualche carta da mille.

Si persuada che le condizioni del bilancio non si aggraveranno certo per la venuta del Commissario, che forse avremo gratis, ma del caso, quella tal spesa frutterà certo un buon interesse.

Con ciò si chiude, previa riserva, a rispondere alla polemica a fatti compiuti.

Da CIVIDALE

Ufficio postale - Una Cassetta

Ci scrivono 24 (n):

Oggi venne aperto al pubblico il nuovo ufficio postale telegrafico, che corrisponde pienamente alle esigenze del servizio.

Ora, in piazza Paolo Diacono, che è il centro del piccolo commercio, occorrerà provvedere al collocamento di una cassetta per la impostazione della corrispondenza.

In questo senso abbiamo già sentito esprimere dei desideri, che troviamo legittimi.

*** Domnai sera — sabato — dopo due rinvii per forza maggiore avrà luogo il consiglio della Unione Commercianti E. I. per trattare diversi argomenti importanti.

*** Avvertiamo che questa sera — venerdì — alle ore 20.30 la compagnia drammatica Fumagalli darà una unica rappresentazione con l'Otello, tragedia di Shakespeare.

Si prevede un pienone.

Da GEMONA

Seduta alla "Pro Glemona,, - Consorzio vegliato

Ci scrivono, 24 (n.):

Iersera d'urgenza venne convocato il Consiglio della «Pro Glemona» per trattare sul seguente oggetto:

Comunicazioni della Direzione riguardo ai lavori da farsi in Castello.

Il Presidente comunica che i lavori già eseguiti per ordine della Società furono trovati di piena soddisfazione e della direzione e delle persone competenti in riguardo interpellate, sia come opera, sia per la ristrettezza delle spese allo scopo sostenute.

Tributa perciò una sincera lode all'imprenditore di detti lavori signor Castellani Italico.

Continua il signor Giovio dicendo che la direzione ha deliberato di nuovamente affidare al signor Castellani al quale si è unito il socio Della Marina G. B. di Antonio, i lavori che si continueranno a fare in Castello, certo che, come i primi, verranno compiuti sotto ogni riguardo, bene.

Si discute un po' sulle opere da farsi. Il Consiglio approva tutte le deliberazioni prese della benemerita Direzione della Società.

Quindi la seduta vien tolta.

Gl'interessati che dovranno far parte del Consorzio del Vegliato, sono invitati per domenica 18 maggio alle ore 11 in Municipio per trattare il seguente ordine del giorno:

Discussione ed approvazione dello Statuto.

Nomina del Presidente del Consorzio e della Commissione Amministrativa.

Da PALMANOVA

Disgrazia mortale

Ci scrivono 24 (n):

Ieri sera il bambino Bruno Rossi di anni 5 di Policarpo, mentre, eludendo per un istante la vigilanza dei genitori e dei presenti, saliva su una terrazza per trastullarsi. Nel discendere però, la scala — la di cui ringhiera era in costruzione — cadde al suolo da circa quattro metri d'altezza fratturandosi il cranio. Trasportato immediatamente all'ospitale ricevette prontissime cure dal medico dottor Comessati e dal chirurgo dott. Nicolò Trevisan che procedette anche alla trapanazione del cranio. Il caso era talmente grave che il piccolo disgraziato [illegible] durante la notte. Mentre ci facciamo interpreti dell'inmaginabile dolore dei genitori porgiamo loro le più sentite condoglianze.

Da PORDENONE

Al Coiazzi - Scuola di pratica commerciale

Ci scrivono, 24 (n):

Domenica 27 corrente avrà luogo lo annunciato trattenimento di canto e musica del Circolo Corale Mandolinistico Udinese. Il programma è totalmente cambiato da quello della volta precedente e comprende le più belle villotte friulane.

Avremo certo un pienone.

*** Ecco l'elenco dei licenziati dalla scuola serale di pratica commerciale:

Margherita Cossettini (con distinzione speciale) — Giuseppina De Mattia — Mario Falomo — Ferruccio Fioret — Elena Gasparini — Antonio Lagomanzini — Antonio Marson — Antonio Moro — Alfredo Pasini — Ettore Scaini — Giovanni Simoni — Emma Taiariol — Luigi Tonelli — Livio Trevisan (con distinzione speciale).

Da S. DANIELE

Un atto onesto

Ci scrivono 24 (n):

Ieri deve essere rimasto molto male quel De Nardo Castantino di Forgaria, quando s'accorse che gli mancava il suo portafoglia contenente seicento lire!...

Il De Nardo fu nel negozio del signor Giuseppe Tabacco, ove dimenticò sul banco quel bel gruzzoletto. Il signor Toppazzini agente del sig. Tabacco, rinvenne il portamonete smarrito che più tardi, consegnò al De Nardo. Costui fu proprio fortunato d'imbattersi in un galantuomo.

Da CODROIPO

Festa degli alberi - Urne elettorali

Ci scrivono, 24 (n):

La festa degli alberi che dovevasi celebrare oggi in questo Campo di Tiro a Segno, non potè aver luogo causa la pioggia

Essa è stata rimandata a sabato 26 corrente mese

*** Sono arrivate in ottimo stato le nuove urne elettorali, che dovranno servire a fabbricar deputati e consiglieri.

Auguriamo che in esse possano trovare l'eterno riposo i nemici delle istituzioni e del progresso.

Da MANIAGO

Generale di passaggio

Ci scrivono 24 (n):

Oggi, a mezzogiorno è arrivato con una automobile militare il tenente generale comnadante il corpo d'armata di Verona accompagnato da un maggiore e un capitano di stato maggiore e un tenente dei bersaglieri. Pranzò all'Albergo Leon d'Oro, quindi proseguì per Longarone percorrendo la nuova strad militare Poffabro — Forca — Andreis — Barcis — Cimolais — Erto.

Le notizie agrarie

La produzione dell'olio d'oliva e degli agrumi

ROMA, 23. — L'ufficio di statistica Agraria, presso il ministero di agricoltura, Industria e Commercio, pubblica le seguenti notizie sulla produzione del 1912 dell'olio di oliva e degli agrumi.

La produzione dell'olio di oliva secondo il calcolo definitivo è stata di ettolitri 9.58.000 così ripartiti: Liguria 56.000 — Lombardia 3.000 — Veneto 5.000 — Emilia 3.000 — Toscana 99.000 — Marche 9.000 — Umbria 44.000 — Puglie 315,000 — Basilicata 22.000 — Calabrie 86.000 — Sicilia 85.000 — Sardegna 7.000.

La scarsità del prodotto si verificò esclusivamente nelle zone marittime.

La produzione degli agrumi sempre secondo il calcolo definitivo, è stata di quintali 6.670.000.

Nei compartimenti in cui la coltivazione degli agrumi ha maggiore importanza la quantità relativa alle principali specie è stata la seguente, in quintali:

Limoni: Sicilia 2.400.000 — Calabrie 200.000 — Campania 180.000 — Puglie 190.000.

Aranci: Sicilia 1.400.000 — Calabrie 750.000 — Campania 680.000 — Puglie 150.000.

Mandarini: Sicilia 270.000 — Calabrie 20.000 — Campania 100.000.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 14 al 20 aprile (dazio compreso)

	da L.	a
CEREALI al q.le		
Frumento	23.—	29 25
Granoturco giallo	17 05	20 10
» bianco	15.80	19 80
Cinquantino	—	—
Avena	25.75	27.75
Segala all'ett.	—.—	—.—
Sorgorosso	—.—	—.—
LEGUMI		
Fagiuoli alpigiani	—.—	—.—
» di pianura	25.—	42.—
Patate	8.—	12.—
Castagne	—.—	—.—
Marroni	—.—	—.—
RISO		
Riso qualità nostrana	42.—	47.—
» giapponese	38.—	40.—
FORMAGGI		
Formaggi da tavola qualità diverse	170.—	2 0.—
Formaggio montasio	180.—	210.—
» tipo comune nos.	170.—	200.—
» pecorino vecchio	3 5.—	365.—
» lodigiano	230.—	2-0.—
» parmeggiano	220.—	250.—
BURRI		
Burro di latteria	305.—	310.—
» comune	270.—	28 .—
CARNI (all'ingrosso)		
Carne di bue [p. m.]	—.—	180.—
» vacca [p. m.]	—.—	168.—
» vitello [p. m.]	—.—	110.—
» porco [p. m.]	—.—	—.—
SALUMI		
Lardo	180.—	200.—
Struto nostrano	180.—	200.—
FORAGGI		
Fieno dell'alta I qual.	7.95	8.30
» » II »	7.60	7.95
» della bassa I	6.80	7 4)
» » II	6.20	6.80
Erba spagna	6.50	8.—
Paglia da lettiera	4 60	5.70
LEGNA e CARBONI		
Legna da fuoco tegliate	2.60	2.80
» in stanga	2.50	2.55

GRANI

Martedì 15 — Furono misurati ettolitri 466 di granoturco.

Giovedì 17 — Ettolitri 483 di granoturco e 30 di cinquantino.

Sabato 19. — Ettolitri 287 di granoturco.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Granoturco bianco L. 12.90 a 13.50 — Granoturco giallo L. 13. — a 14.— Fagiuoli (Quintale) 33. — a 40.—

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pomi L. 60.— a 105 — Patate vecchie 10.— a 11.— Patate nuove 30.— a 35.— Radicchio 10.— a 20.— Sipanicci 12.— a 20.

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati

Nella discussione del bilancio del Tesoro l'on. Morpurgo ha portata una nota alta di fede nelle risorse economiche del nostro paese e di gratitudine per istituzioni e persone che hanno contribuito alla meravigliosa affermazione che l'Italia ha saputo dare delle sue molteplici energie materiali e morali.

L'importante discorso dell'on. Morpurgo, accolto dalla Camera con vive e generali approvazioni, non pure è una confortante smentita a certi ingiustificati pessimismi, ma è anche un nuovo documento notevolissimo della sicura competenza e dello spirito pratico dell'onor. deputato di Cividale.

L'on. Morpurgo, giovandosi della esperienza fatta da altre nazioni e sulla base della legislazione comparata ha specialmente per la organizzazione della Libia dati consigli e fatte proposte che la Camera ha dimostrato di molto apprezzare.

L'oratore è stato circondato dalle più illustri personalità parlamentari che vollero fargli le loro congratulazioni.

Nel campo della ginnastica

L'egregio insegnante di ginnastica Antonio Dal Dan fu nominato membro della Giuria al Concorso Federale Ginnastico Internazionale che si svolgerà a Milano dal 22 al 25 maggio.

L'egregio insegnante di ginnastica cap. Ernesto Santi fu nominato membro della giuria della federazione ginnastica italiana per il triennio 1913-9015. Il signor Antonio Dal Dan fu confermato nello stesso ufficio di cui fa parte da parecchi anni.

Ai due nostri valenti insegnanti di educazione fisica, così meritamente apprezzati nelle maggiori sedi dell'arte salutare, mandiamo le nostre congratulazioni.

Grande gita operaia d'istruzione a Parigi

dal 20 al 25 Settembre 1913, promossa dall'Associazione Generale degli Operai, dalla Camera del Lavoro e dal Comitato Operaio di Torino.

La partenza da Torino avrà luogo la sera del 19 Settembre e il ritorno da Parigi la sera del 25 Settembre.

Vitto e alloggio: «Gran Restaurant VAUTIER». — MENU: Pranzo: Antipasto, minestra, due piatti carne o pesce guerniti, frutta, formaggio, mezza bottiglia di vino. — Cena: idem.

Costo della gita lire 95 (seconda classe lire 116), compreso alloggio, vitto, tessera, automobili, battelli, ferrovie, compagni-guide.

Per facilitare la partecipazione degli operai a questa gita fu organizzata un regolare servizio per il pagamento di quote settimanali, quindicinali o mensili, da effettuarsi esclusivamente presso la Segreteria della Associazione Generale degli Operai, Torino, (Corso Siccardi 12)

L'importo della gita dovrà essere versato entro il 31 agosto 1913.

Per schiarimenti rivolgersi alla sede della Commissione ordinatrice, in Corso Siccardi 12.

Gita sociale

Il Circolo «Castello di Udine» che ha saputo finora così bene mantenere il proprio carattere e procedere con vera società e perfetta armonia, soddisfacendo pienamente i numerosi soci, si dispone a festeggiare l'anniversario della propria costituzione indicendo una gita per il 4 maggio p. v. col seguente programma:

Ore 4.26 — Partenza da Udine in ferrovia per Conegliano e colazione sul colle di Giano.

Ore 8. Partenza in giardiniera per Susegana, Colfosco, Pieve (fermata), visita alla latteria, Soligo Follina, Cison (fermata per il pranzo), Lago, Revine, Longhere, Vittorio, (fermata), Conegliano.

Ore 20. Banchetto a Conegliano.

Ore 24.50 Ritorno a Udine.

Auguriamo ai gitanti buon divertimento e felice viaggio.

Gita al M. Ledis

La carovana scolastica indetta dalla S. A. F. per domenica 27 corrente, sarà molto numerosa e vi parteciperanno più di 40 signorine.

Perchè tutto proceda ordinatamente, è necessario che i gitanti si trovino in Piazza della Stazione non più tardi delle 5 e tre quarti.

Le signorine si raggrupperanno vicino alle insegnanti Sig. Crainz e Cella.

I ragazzi delle scuole formeranno gruppo col prof. Belliboni e gli altri partecipanti si uniranno al cav. Urbanis.

A ciascun gitante verrà distribuito un distintivo ed un bicchiere di carta.

Si raccomanda vivamente di osservare le norme pubblicate riguardanti la calzatura e la colazione.

Le rondini e le urne

Sono arrivate, un po' tardi, causa la stagione inclemente le rondini: e volteggiano la sera sulla città che le ospita sempre con piacere.

Insieme con le rondini sono arrivate le urne eleitorali, per i comizi generali dell'ottobre. C'è, però, chi dice (lo notiamo fra parentesi) che non saranno messe in azione che nel marzo a legislatura compiuta.

Le urne destinate al collegio di Udine sono quaranta.

Le nuove case popolari

Giovedì prossimo, primo di maggio verrà inagurata la nuova casa popolare costruita per esperimento dall'eredità Tullio nel suburbio di Grazzano.

Funebri Rabatelli

Ieri mattina alle ore 8.30 venne accompagnato all'ultima dimora il compianto signor Giovanni Rabatelli, suocero del consigliere di prefettura, dottor Ferdinando Alberti.

Vi erano due corone, una dei nipoti, portata a mano e l'altra della famiglia posta sul feretro.

La carrozza mortuaria era seguita da numerose persone, fra i quali si notavano il vice prefetto cav. Nicolotti, dottor Rizzi segretario di prefettura, Enrico Martina, cav. dottor O. Luzzatto, E. Pagnutti, rag. cav. Gilardoni, cav. uff. dottor Marzuttini, dottor cav. G. Biasutti, dottor A. Barbieri, comm. L. Borgomanero, dottor V. Doretti, Giuseppe d'Odorico, dottor Gardi, cav. dottor Gianfranco Scotti, dottor Mion, Umberto Venturini, L. Pravisani, Antonio Lesine, Giuseppe Brida ecc.

Dopo le esequie nella chiesa del Redentore il corteo proseguì pel Cimitero.

Al dottor Alberti e ai suoi congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Banda municipale

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno Venerdì 25 Aprile 1913, dalle ore 20 alle 21.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia trionfale — Beretta.
2. Lontan da ballo — Gillet
3. Sinfonia «Semiramide» — Rossini.
4. Duetto d'amore e valtzer «Faust» — Gounod.
5. Peer Gynt «Suite I.». — Grieg.

La caduta di un ricoverato

Certo Antonio Zoratti fu Pietro di anni 68, pensionato della Casa di Ricovero, ieri verso le ore 16 mentre attraversava piazza Umberto Primo cadde malamente a terra. Venne subito soccorso e fatto rialzare dal vigile Ferraro, che lo accompagnò all'Ospitale, ove venne medicato. Il medico gli constatò una ferita lacera al dorso del naso ed escorazione alla fronte, guarirà in dieci giorni, salvo complicazioni.

Dopo compiuta la medicazione lo Zoratti venne condotto in vettura alla Casa di Ricovero.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Serata d'onore della Franchini

Ieri sera, *La piccola cioccolataia* ebbe un vivissimo successo. La brillantissima commedia di Gavault fu assai applaudita.

Questa sera la rappresentazione è in onore di Teresa Franchini, ed è certo che il pubblico accorrerà in folla a festeggiare l'eletta attrice che reciterà nella *Figlia di Iefte* di Cavallotti, e nell' *Infedele* di Roberto Bracco.

Iole Baroni

Domani sera inizierà al Minerva l'annunciato corso di recite la Compagnia d'Operette di Iole Baroni di cui fa parte il bravo Petroni, ben noto al nostro pubblico.

Teatro Sociale

NOVO CINE

La cronaca della serata di ieri si riassume in poche parole: gran folla a tutte le rappresentazioni e brillante successo della comemdia drammatica IL NABABBO. — Lavoro posto in scena con fine criterio artistico, riuscendo indubbiamente uno dei migliori della Casa Pathè. Tutto lo svolgersi della lunga film è un complesso di scene, che condotte efficacemente da valenti artisti, avvincono l'attenzione dello spettatore

Questa sera viene replicato unitamente ad una scena comica

Si annuncia per quanto prima un altro poderoso capolavoro: NEI MEANDRI DEL DELITTO

Il Congresso dei rappresentanti delle provincie a Milano

MILANO, 24. — L'assemblea della Unione delle Provincie ha continuato oggi a discutere le modificazioni alla legge provinciale e comunale e rinviato alla prossima discussione dell'assemblea un ordine del giorno di Pazzi che esprime voti che i funzionari dello Stato possano essere eletti a deputati provinciali, ed ha approvato un ordine del giorno di Sulino così concepito: «L'Assemblea fa voti perchè in armonia con quanto è disposto dalla nuova legge elettorale politica sia modificato il capoverso all'articolo 245 della vigente legge comunale e provinciale nei seguenti termini *Chiunque eserciti la funzione di presidente del consiglio provinciale e presidente della deputazione non è eleggibile dall'uno all'altro ufficio se non ha cessato dalle sue funzioni almeno da otto giorni*».

Il comm. Rossi di Pesaro riferisce quindi sul tema: «Legge speciale sulla eleggibilità provinciale.»

La riforma delle tariffe doganali agli Stati Uniti

WASHINGTON, 24. — La discussione relativa alla riforma delle tariffe doganali è cominciata alla Camera dei rappresentanti. Sono stati pronunciati parecchi discorsi.

Il sottosegretario di stato Bryan ha sottoposto alla commissione degli affari esteri del senato la sua proposta di pace internazionale e ha quindi detto che anche la commissione ne ha approvato i suoi principi. Bryan ha poi discusso con la commissione gli affari esteri pendenti con il Messico e con il Giappone.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e tefonico particolare)

La relazione dell'inchiesta sul palazzo di giustizia

ROMA, 24. — La presentazione alla Camera della relazione della commissione d'inchiesta sul palazzo di giustizia è stata fissata per il giorno 30 corrente.

Nel giorno stesso la relazione sarà distribuita ai membri delle due Camere parlamentari.

Sembra certo che si chiederà che venga messa subito all'ordine del giorno.

La convalescenza di Pio X

ROMA, 24. — Il *Giornale d'Italia* dice che la convalescenza di Pio X procede regolarmente. I medici sono oggi ottimisti e ad ogni nuova visita non possono constatare che il certo e progressivo miglioramento. Anche stamane l'esame obbiettivo del convalescente compiuto dal prof. Marchiafava e dottor Amici è stato breve e confortante. La temperatura rilevata era 36.6, ciò dimostra come la debolezza del Pontefice non sia poi eccessiva. Verso le 10.30 il Santo Padre assistito dalle sorelle e dalla nipote si è levato da letto per passare sopra la poltrona poi ha ricevuto brevemente il cardinale di Stato Merry Del Val.

Il Consiglio di previdenza

ROMA, 24. — Nelle due adunonze tenute ieri 23 aprile e nella seduta di stamane il consiglio di previdenza ha continuato lo svolgimento dell'ordine del giorno. Il consiglio dopo avere compiuto l'esame delle modificazioni del regolamento per l'esecuzione della legge sulla mutualità scolastica ha dato parere favorevole su relazione Ferraris alle domande presentate dalla compagnia francese «La Preservatrice» per esercitare nel regno l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro purchè sieno accettate alcune modificazioni sulle condizioni di polizze. Il consiglio ha poi discusso ampiamento sulla istruzione e sulle norme delle cattedra ambulanti di previdenza sul qaule argomento ha riferito il comm. Camanli.

Il consiglio ritenendo che per il momento ha da attendersi opera più efficace da cattedre ambulanti sorte per iniziativa privata sussidiate ed aiutate dallo stato che non dalla creazione di cattedre governative ha espresso il voto che lo stato rivolga l'azione delle cattedre sussidiate ad esercitare una funzione di assistenza tecnica ed amministrativa e di propaganda per volgarizzare la legislazione della previdenza e per la istituzione di organismi di cooperazione e di mutualità.

Ampia fu pure la discussione sulla società di capitalizzazione sulla quale riferiscono i consiglieri Bobbi, Perozzo e Paolini. Il consiglio espresse il voto che sia presentato un disegno di legge per il quale applicandosi a simile operazione l'articolo 67 della legge 1908 sulle lotterie se ne impedisca l'esercizio nel Regno. Il consiglio ha poi iniziato l'esame del regolamento tecnico del sindacato obbligatorio siciliano per gli infortuni sul lavoro.

La partenza dell'ambasciatore straordinario dell'Argentina

ROMA, 24. — Alle 12.55 con il treno di lusso è partito per Parigi lo ambasciatore straordinario argentino sen. Lainez con la sua signora. Alla signora Lainez sono stati offerti degli splendidi boquets di fiori freschi inviati fra gli altri dal ministro degli esteri onorevole di San Giuliano e dal ministro del Brasile presso il Quirinale. Alla stazione si trovavano a salutare l'ambasciatore e l'ambasciatrice, il ministro argentino a Roma signor Portela e la sua signora, il sottosegretario agli esteri principe di Scalea, il ministro del Brasile, il ministro dell'Argentina presso il Vaticano, il comm. Luigi Luiggi ed il segretario della legazione argentino Figuerna con la sua signora, il personale della legazione e numerosi sudditi della Argentina.

L'ufficiale caduto nel combattimento di Regima

ROMA, 24. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi che giunse la notizia che l'ufficiale morto nel combattimento di Regima è il tenente di cavalleria Ruggero Bardassi proveniente dal settimo lanceri di Milano e poi comandato allo squadrone indigeno dei Savari.

Una frana alla galleria di Vallorba

ROMA, 24. — Il commissariato dell'Emigrazione comunica che ieri è avvenuta una nuova grandissima inondazione nella galleria del Monte d'Oro a Vallorba con un getto ragqua di sei mila litri al secondo raggiungendo nella galleria una altezza di metri 1.86. Il lavoro è stato subito sospeso. Fuori della galleria è caduta una frana di tre mila metri ma non si devono lamentare vittime umane.

Gravissima disgrazia in una fornace

AQUILA, 24. — Stamane a Capistrelli è sprofondato in una fornace di calce della ditta Bonasi. Quattro operai sono morti; sette versano in gravissimo stato.

La festa di San Marco

Un varo — Le medaglie ai valorosi — Un banchetto

VENEZIA, 24. — Domani, giorno di San Marco, verranno compiute parecchie cerimonie.

Alle ore dieci verrà varato all'Arsenale il sottomarino *Nautibus* costruito su disegni del maggiore De Bernardis.

Alle ore undici e mezzo nel cortile del Palazzo Ducale verranno consegnate le medaglie agli ufficiali e marinai del «raid» dei Dardanelli. Terrà il discorso il deputato Orsi.

Verrà eseguita una cantata da 2000 alunni delle nostre scuole. L'inno è stato scritto dal prof. Galanti: la musica è del maestro Preite.

Alle ore 13 sarà offerta una colazione ai reduci.

Alle 15 sul piazzale del Giardino si riuniranno gli idrovolanti per la distribuzione delle targhette fatte coniare espressamente dal Comitato locale per la flotta aerea italiana.

Alle venti vi sarà il banchetto in onore degli ufficiali reduci dai Dardanelli.

Questa sera è arrivato il contrammiraglio Millo.

La grave situazione internazion.

Un'altra nota della "Tribuna,,

ROMA, 24. — Occupandosi della situazione creata dall'Europa dalla presa di Scutari, la *Tribuna* rileva che essa è aggravata improvvisamente da questo fatto nuovo, in quanto mette definitivamente l'Europa di fronte alla necessità di una risoluzione.

E un dilemma viene posto: da una parte mantenere l'autorità della Europa, di fronte ai nuovi avvenimenti, non è tanto facile, ma viceversa il suo venir meno riuscirebbe un disastro morale dell'Europa e aprirebbe la strada a chi sa quante e quali complicazioni.

La *Tribuna* osserva come sembri strano che così grossa questione con minaccia di una spaventosa guerra europea si sia raccolta intorno a quello che pare il punto minore delle competizioni balcaniche e cioè il possesso di Scutari. La verità è che sul possesso di Scutari vengono a convergere due immense correnti contrastanti da secoli. Infatti Scutari è il simbolo del conflitto di due grandi razze; e la resa di Scutari e la crisi di questo conflitto.

Non basta: questo conflitto che la diplomazia ha faticosamente contenuto entro i limiti di una discussione amichevole è stato risolto e tale risoluzione è stata consacrata dall'intera Europa.

Ora perciò l'Europa viene meno a questo impegno? Qui è il nodo capitale della questione.

A qualunque soluzione si venisse per finirla, anche a scapito della dignità nazionale non risolverebbe la questione; — ma ne aprirebbe altre innumerevoli una più grave dell'altra.

Scutari non è affatto la sola limitazione imposta agli stati balcanici; altre ve ne sono di importanza suprema.

Vi ha, per esempio, la limitazione imposta alla Bulgaria per Costantinopoli, quella imposta alla Serbia per Durazzo, quella imposta alla Grecia per Valona e il canale di Corfù.

Ora è evidente che il giorno in cui l'Europa non sapesse o non potesse mantenere di fronte al Montenegro la limitazione impostagli per Scutari, non sarebbe più possibile mantenere le limitazioni imposte agli altri tre stati alleati.

Queste limitazioni corrispondono una per una agli interessi fondamentali delle varie potenze. Tra le altre vi è quella di Valona imposta dall'Italia che noi non potremmo trascurare a nessun costo anche a costo — è meglio parlare chiaro in questi momenti — di una guerra.

La situazione creata in Europa dalla presa di Scutari

Come scrivono i giornali francesi

PARIGI, 24. — I giornali commentano la presa di Scutari: Il *Gaulois* dice che l'Europa ha tutto lo interesse di ottenere dal Montenegro con mezzi pacifici la cessione di Scutari all'Albania.

La *Humanitè* scrive che la più elementare prudenza impone a tutta la Europa di non desiderare di rompere il patto che è stato concluso circa l'Albania. Il *Radical* constata che sino ad ora le grandi potenze hanno potuto col loro accordo risolvere tutte le difficoltà che si erano presentate è questo un metodo che ha fatto la sua prova. Il Montenegro si inchinerà più facilmente dinanzi alla autorità delle potenze unite che dinanzi alla azione di una sola di esse.

L'*Aurore* scrive: spetta alla conferenza di Londra di trovare al più presto una soluzione che riconduca la calma e assicuri la pace. E' da Pietroburgo che devon-o partire energiche istruzioni all'indirizzo del Montenegro. La conferenza di Londra stabilirà i compensi necessari appena il Re Nicola avrà preso impegno di abbandonare Scutari. Non vi soni altre soluzioni possibili.

La stampa austriaca domanda un'azione energica

VIENNA, 24. — Tutti i giornali si occupano della situazione creata dalla conquista di Scutari da parte del Montenegro e chiedono che il governo austro-ungarico o d'accordo con l'Europa o senza prenda immediate ed energiche misure. I giornali apprendono da fonte diplomatica che è completamente escluso che il Montenegro rimanga in possesso di Scutari. In caso che re Nicola si mostrasse intransigente e respingesse ogni soluzione pacifica bisognerebbe prendere misure coercitive contro di esso e organizzare una spedizione internazionale. In questa questione l'Inghilterra si trova completamente dalla parte dell'Austria-Ungheria e dei suoi alleati.

L'ufficioso *Fremdemblat* spiega il fatto che Scutari ha potuto essere occupato dal Montenegro dicendo che la politica europea non mancò di accordo ma dell'energia necessaria, non avendo l'Europa adoperato i mezzi necessari per l'attuazione delle sue deliberazioni. Il giornale rileva che l'eccitazione dell'opinione pubblica della Monarchia austro-ungarico non è certamente ingiustificata e ciò tanto meno quando si considerino le prove innumerevoli di longanimità date dalla monarchia durante la crisi attuale. Il giornale esprime la ferma convinzione che l'Europa si deciderà ora a mettere in pratica i mezzi atti a rimediare l'offesa fatta al suo prestigio e a vincere la resistenza del Montenegro.

Le parole di Nicola al popolo dopo la resa di Scutari

CETTIGNE, 24. — Oggi durante la dimostrazione dinanzi al palazzo reale dopo il discorso del sindaco il re pronunziò queste parole:

«Dalla notte passata Scutari è ormai nelle mani dei montenegrini, rallegratevi di questo successo serbo, non rimpiangete le migliaia di vittime cadute; l sangue degli eroi montenegrini fu ricompensato. I soldati morti intorno a Scutari sono in paradiso donde ci benedicono. Ottenemmo ci che desideravamo, ringraziamone Dio e compiacciamoci della concordia esistente fra serbi, bulgari e greci. Possiamo essere fieri della grande opera da noi compiuta colla presa di Scutari».

La parole del re furono accolte da grida interminabili: Viva il re, viva la dinastia montenegrina.

Felicitazioni della Grecia a Re Nicola

ATENE, 24. — Il governo ellenico ha mandato un telegramma di felicitazione al Re Nicola per la presa di Scutari. La notizia che la Grecia ritirerebbe le sue truppe da Chio è ufficialmente smentita.

Il governo greco non ha mai pensato nè pensa menomamente a sgombrare Chio. E' giunto il principe Nicola per passare le feste della Pasqua ortodossa in Atene.

Altri telegrammi albanesi a Di San Giuliano

FIRMO, 24. — Il sindaco ha inviato al ministro degli affari esteri on. marchese di San Giuliano il seguente dispaccio: «La popolazione di Firmo plaudendo al governo spera che l'opera sapiente del'Italia consegua l'integrità dell'Albania.

Cinquemila turchi di Salonicco trasportati a Mersina

La delegazione turca per la pace

COSTANTINOPOLI, 24. — Cinquemila turchi trovantisi prigionieri in Grecia, furono in seguito all'accordo turco-greco, condotti a bordo di un vapore greco e sbarcati a Mersina. Una decina di giorni fa si è posta in disarmo parte della squadra della marina da guerra. Il ministro della marina è partito per Ciatalgia.

La Porta decise che gli stessi delegati rappresenteranno la Turchia alla conferenza a Londra e alla conferenza finanziaria a Parigi. Capo delegazione sarà Kakki Pascià, delegati sono Naib bey, Giavid bey, Alagiah Effendi e Cranford, ai quali si uniranno consiglieri tecnici nomnati dalla conferenza di Parig. La delegazone si dividerà fra Londra e e Parigi secondo il bisogno dei negoziat ieccetto Kakki pascià che trovasi a Londra gli altri membri partiranno il 26 corrente.

Hassan Riza è vivo

Essad assassinò un alto ufficiale

COSTANTINOPOLI, 24. — Hassan Riza, comandante di Scutari, che si credeva morto, ha telegrafato ad un amico di essere ferito gravemente. Il suo capo di stato maggiore Mehemed Kiamil fu assassinato da Essad pascià.

(Da ciò, per un equivoco, è forse derivata la voce dell'assassinio del l'arcivescovo di Scutari).

Nei circoli del Comitato si accusa Essad pascià di essere stato pagato per arrendersi.

Le truppe serbe si concentrano a Durazzo

VIENNA, 24. — Il *Neues Wiener Tagblat* ha da Spalato: Le truppe serbe dall'interno dell'Albania si concentrano a Durazzo.

L'imperatore Guglielmo a Metz

HOMBURG, 24. — L'imperatore Guglielmo, che soggiornò qui in quest'ultima settimana, è partito stamane per Metz.

La sentenza di Lisbona per il complotto anarchico

LISBONA, 24. — La Corte marziale di Lisbona ha pronunciato sentenza nel processo del complotto anarchico del quartiere Escalà. Sei accusati sono stati condannati al massimo della pena, due alla pena correzionale ed otto sono stati assolti.

Una disgrazia a Johannistal

IOHANNISTAL, 24. — L'aviatore Duentz pilotava stamane un monoplano quando l'apparecchio precipitò da grandissima altezza. L'aviatore è rimasto morto sul colpo.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 24 — EUROPA: Pressione massima 773 sulla Russia Centrale, minima 747 sull'Islandav ed Irlanda.

UDINE 24 APRILE 1913

Ore 8 termometro 13.8 — Massima 14.4 — Barometro 751 — Stato del cielo: Piovoso — Vento: N. — Pressione calante.

Probabilità: Venti deboli o moderati tra Sud e Levante, ancora cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia.

IL CAMBIO

ROMA, 24. — Il cambio per domani è 102.16.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

La balia, che aveva presa a ben volere la sua lattante, singhiozzava invocando la Madonna.

Amalia costernata, andava e veniva da una in altra stanza, dalla casa all'orto, dall'orto alla porta che metteva in riva alla Senna, cercando dappertutto qualche traccia, qualche indizio lasciato dal rapitore della bambina e non trovando nulla.

La pioggia cadeva a rovesci, e mentre essa andava e veniva, le suole dei suoi stivaletti con tacco lasciavano profonde orme, mentre le pantofole di Giuliano non avevano lasciato alcun segno sul suolo.

— Si sono certo introdotti in casa dall'orto e dall'uscio del corridoio — ella diceva.

— Bisognava, a notte calata, non aver lasciata aperta la porta del corridoio — balbettava la balia piangendo.

— Pensare che si sono introdotti si vicino a noi e che non abbiamo sentito nulla.

— Come si sarebbe potuto sentir qualcosa col vento che imperversa fra le piante? — Povera bimba!.. — Io che le ho voluto tanto bene!..

— La signora ne morrà! — esclamò Amalia con disperato dolore.

Poi, mostrando i pugni a un essere invisibile, soggiunse:

— Ma chi è il brigante che ha potuto commettere un simile abominio? Ah! se lo avessi fra le unghie!

— Non sospettate alcuno?

A quella domanda Amalia non rispose.

Come Enrichetta ella accusava il conte di Lucenay, ma le prove materiali mancando, non osava dirlo ad alta voce.

— E la bambina non ha gridato! — riprese a dire la balia, il cui dolore andava crescendo di secondo in secondo, — I suoi gridi ci avrebbero avvertite e saremmo corse in suo aiuto.

— E' vero... è vero... — disse Amalia lanciando sguardi desolati verso la culla vuota.

La balia si avvicinò al suo letto.

— Il brigante ha portato via il mantello al tempo stesso che la bambina — esclamò con un tono senza volerlo si comico, che avrebbe fatto ridere, se la circostanza non fosse stata si grave.

— Lo credete? — domandò la cameriera.

— Ne sono certa — l'avevo posato al piede del letto, ammenocchè la signora non loabbia messo sulla culla....

E la balia corse alla culla di cui alzò la coperta in disordine.

Una busta sfuggì alle pieghe delle lenzuola e cadde sul pavimento.

Amalia la vide.

— Che cos'è quella — disse.

E la porse alla cameriera, la quale la prese, la guardò, la rivoltò e disse:

— E' una lettera sigillata, ma senza soprascritta...

— Che vuol dire senza soprascritta?

— Vuol dire che non c'è indirizzo.

— Come mai si trovava nella culla questa lettera?

— Ce l'avrà messa il ladro pensando che ce l'avrebbero trovata, o forse sotto quella busta c'è un indizio, un cenno, qualcosa infine che potrà illuminare la nostra cara padrona.

— Bisogna aprirla, signora Amalia

— Aprirla — ripetè la giovane cameriera le cui dita fremevano..

— Caspita... poichè non c'è indirizzo essa può benissimo essere per voi come per un'altra.

Certamente la tentazione era forte. Amalia esitò.

XI.

Per quanto viva fosse la tentazione la giovine cameriera non esitò a lungo.

Ebbe il coraggio di resistere.

— No... no... — disse — non dobbiamo aprire questa lettera..

— Perchè?

— Perchè sebbene sulla busta non ci sia alcun nome, è certo che è destinata alla signora, e la signora ne prenderà cognizione.

— Ma se quello che c'è scritto dentro facesse conoscere il ladro, esso non ha avuto tempo di andare lontano, e forse si potrebbe ancora inseguirlo e fermarlo.

Nell'ascoltare queste riflessioni della balia, Amalia si sentì tentata di nuovo.

Si, infatti forse vi si potrebbe scoprire un modo di evitare più lunghi dolori alla signora di Lucenay, ma la cosa era molto dubbia.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.14, Londra [sterline] 25.74, Germania [marchi] 125.70, Austria [corone] 106.95, Pietroburgo [rubli] 269 57, Rumenia [lei] 99 50 Nuova York [dollari] 5.29, Turchia [lire turche] 23 21

Chiusura Borsa di Milano, 24

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 98 90, fine aprile idem 99.— idem 3.1/2 0/0 98 50.

Azioni: Banca d'Italia 1449 Banca Commer. Ital. 857.—, Credito Ital. 569.—, Ferrovie Medit. 1520.— Naviga. Gen. It. 350.—, Società Veneta 103.16

Azioni: Londra 15.70, Svizzera 101.73

Chiusura Borsa di Genova, 24

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 98 95, id. id. fine aprile 98 97 Italiana, 3 1/2 0/0 98.97.

Azioni: Banca d'Italia 1449.— Banca Commer. Ital. 856. — Credito Ital. 549 — Ferrovie Merid. 570 25, id. Medit. 326 50 Nav. Gen. Ital. 438 75, Raff. Ligure Lombarda 370.50, Acciaierie Terni, 1600 Eridania 787.—, Ansaldo Armstrong e C. 285.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 24

Rendita: Francese 3 0/0 86.30, Italiana 3. 1/2 0/0 96.70, Cambio Londra a vista 25.22 Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 74 81 Obblig. Ferr. Lombarde 168.—, Cambio su Italia 97 7/8 Rendita Turca 87.75 Rend. Russa 1891 56 30, id. 1906 105 37, id. 1900 83.—, Portoghese 66.04, Banca Commerciale 832 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20,6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.30 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19,55

Cividale: M. 6 —, M.8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O.12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M.13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M.7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.11 - 15. 16- 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.5 - 10.37 - 13.12 - 16.17 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.10 - 17.51 - 20.21 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guarneri = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Vallerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata